

A close-up photograph of a child's hands holding a large, brown, dried leaf. A small, bright green caterpillar is crawling on the leaf. The child is wearing a light blue long-sleeved shirt with white stars. The background is a grassy area with scattered brown leaves, suggesting an outdoor setting like a school garden or a stream bank.

A SCUOLA NELLA NATURA:
DAL GIARDINO DELLA SCUOLA AL
GRETO DEL TORRENTE

9 marzo 2022

Perché siamo qui oggi? ... o meglio... **DOVE** siamo oggi?



DEFICIT DI NATURA (Louv, 2007)

BAMBINI TALPA (Volpi, 2004)



Illustrazione tratta da "Nicola passaguai" (Jeanne Willis)

BUBBLE WRAP GENERATION (Malone, 2007)

CITTADINI DIGITALI IPERPROTETTI
(Bertolino, Perazzone 2012)

ECCESSO DI SICUREZZA - INACCETTABILITA' DEL RISCHIO (Farnè
2014, 2015)

Dati e numeri alla mano



Tassi di obesità infantile tra i più elevati di Europa

http://www.euro.who.int/_data/assets/pdf_file/0019/401176/Childhood-obesity-web.pdf

Aumento utilizzo internet quotidiano dal 2014 al 2018 negli adolescenti fascia 15-17 anni (da 70,6% nel 2014 al 84,4% nel 2018) <http://dati-giovani.istat.it/Index.aspx?QueryId=15759>

Uso quotidiano del cellulare 85,8% nel 2018 nella fascia 11-17

<https://www.istat.it/it/files//2019/03/Allegato-statistico-bullismo.pdf>

Nella fascia 3-24 anni sono dedicate allo sport e all'attività all'aperto 2 ore e 13 minuti alla settimana (il 5,7% dell'attività del tempo libero)

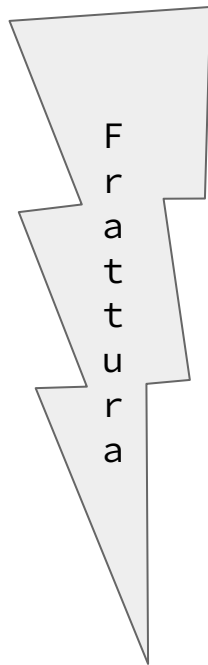
https://www.istat.it/it/files/2015/10/Slide-CONI_Alleva_2017.pdf



... E la scuola?

Fuori scarsamente frequentato per:

- Norme sulla sicurezza e percezione di insicurezza
- Outdoor percepito come di difficile controllo (Farnè 2015)
- Outdoor come luogo di sfogo
- Difficoltà ad attribuire valore didattico ed educativo all'outdoor



Cambiamenti in atto:

- La società civile chiede di usufruire degli spazi esterni (soprattutto dopo la pandemia)
- Servizi educativi con focus sull'esterno/ scuole nel bosco/agrinidi ...
- Rete nazionale delle scuole pubbliche all'aperto
- Valorizzazione dell'esterno come **ambiente di apprendimento**



STARE IN NATURA: QUALI BENEFICI?

AMBIENTE NATURALE COME ROUTINE

Raith e Lude 2014

Categorie individuate:

- **sviluppo del bambino/a:**
benessere, percezione del sé, area delle competenze
- **sviluppo sociale**
- **sviluppo corporeo**
- **consapevolezza ambientale:** saperi sull'ambiente, legame con la natura, rappresentazioni.

Raith e Lude 2014

Revisione sistematica della letteratura esistente relativa ad oltre cento studi condotti dal 1998 al 2013, su bambini fino ai 12 anni.



SVILUPPO DEL BAMBINO



tratto da infografica - Scuola in golena- asbr

SVILUPPO CORPOREO

SALUTE: i bambini si ammalano meno nel corso dell'anno scolastico; riduzione degli infortuni in zone esterne verdi.

L'esposizione al sole rende la struttura ossea più solida sollecitando la produzione di vitamina D. Lo stare fuori porta alla diminuzione delle allergie e al rafforzamento delle difese immunitarie. (Brink e altri, Dyment, Belle 2008).

MOVIMENTO: influsso positivo sullo sviluppo motorio; i bambini si muovono di più all'aperto; ricadute positive sul peso corporeo.

SVILUPPO DEL BAMBINO

BENESSERE: meno stress, adolescenti con minor paure riguardo le esperienze in natura.

Stare all'aperto incrementa la memoria a breve termine (Dadvand 2015) e la concentrazione (Taylor 2001) riducendo i disturbi di attenzione (Stigsdotter 2010).

tratto da infografica -
Scuola in golena- asbr



Aumento dell'**AUTOSTIMA**, della **MOTIVAZIONE**, della capacità di **CONCENTRAZIONE**, consapevolezza di sé.

Stimola i processi di **apprendimento**, le **competenze linguistiche**, i **processi creativi**.

SVILUPPO SOCIALE

Sviluppo **capacità comunicative e di cooperazione**; risultati positivi sul comportamento sociale che proseguono nel tempo; sviluppo **capacità di gioco**.

Prendersi **cura della natura** e degli esseri viventi aiuta a sentirsi orgogliosi, consapevoli e fiduciosi.

Risultati

IL GIOCO RISULTA più CREATIVO, più INTENSO, più DIVERSIFICATO

Questa ricerca realizzata osservando diversi gruppi di bambini in contesti all'aria aperta differenti ha evidenziato che il contesto outdoor influisce sul tipo di gioco e ne determina anche la durata.

Il contesto outdoor meno artificiale e meno antropizzato offre più opportunità nei termini di varietà del gioco e di durata.

Esistono elementi nel gioco in outdoor che sono una maggiore "fonte di attrazione": superfici scalabili, elementi modellabili, i rifugi.

L'attività di gioco in outdoor agisce sulla consapevolezza di sé dei bambini.

Il ruolo degli insegnanti è centrale nel sostenere l'interazione.



CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE

I bambini/e sanno più cose sull'ambiente se vi trascorrono molto tempo (Hallmann et al, 2005, Nuetzel, 2007).

I bambini che sanno più cose, sono quelli che provano meno emozioni di disgusto verso alcuni elementi della natura (Nutzel, 2007; Bixler, 1999).



PISTE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE

- la *famiglia* gioca un ruolo cruciale (Meske, 2011);
- è importante iniziare presto (Meske, 2011);
- proporre esperienze che mettano in gioco i sensi (James, Bixler, 2008);
- è importante la dimensione sociale dello stare in natura.





Formazione gruppo docente
con la supervisione di:
Maja Antonietti (Unipr)
Alessandra Ferrari (Pedagogista Asbr)
Simone Baracetti (Ass.Cult. 0432 Udine)



scopi

Riflettere sull'educazione all'aperto

1. Parte
Fondamenti teorici e pratici
(Esperienze diffuse sul territorio nazionale)

2. Parte
Ricerca-formazione
(Osservazione dell'ambiente giardino e delle dinamiche di gioco e momenti di rielaborazione in gruppo)

Riorganizzazione dello spazio esterno della scuola.
(In un'ottica di continuità tra il dentro e il fuori)



Azioni condivise del team docente

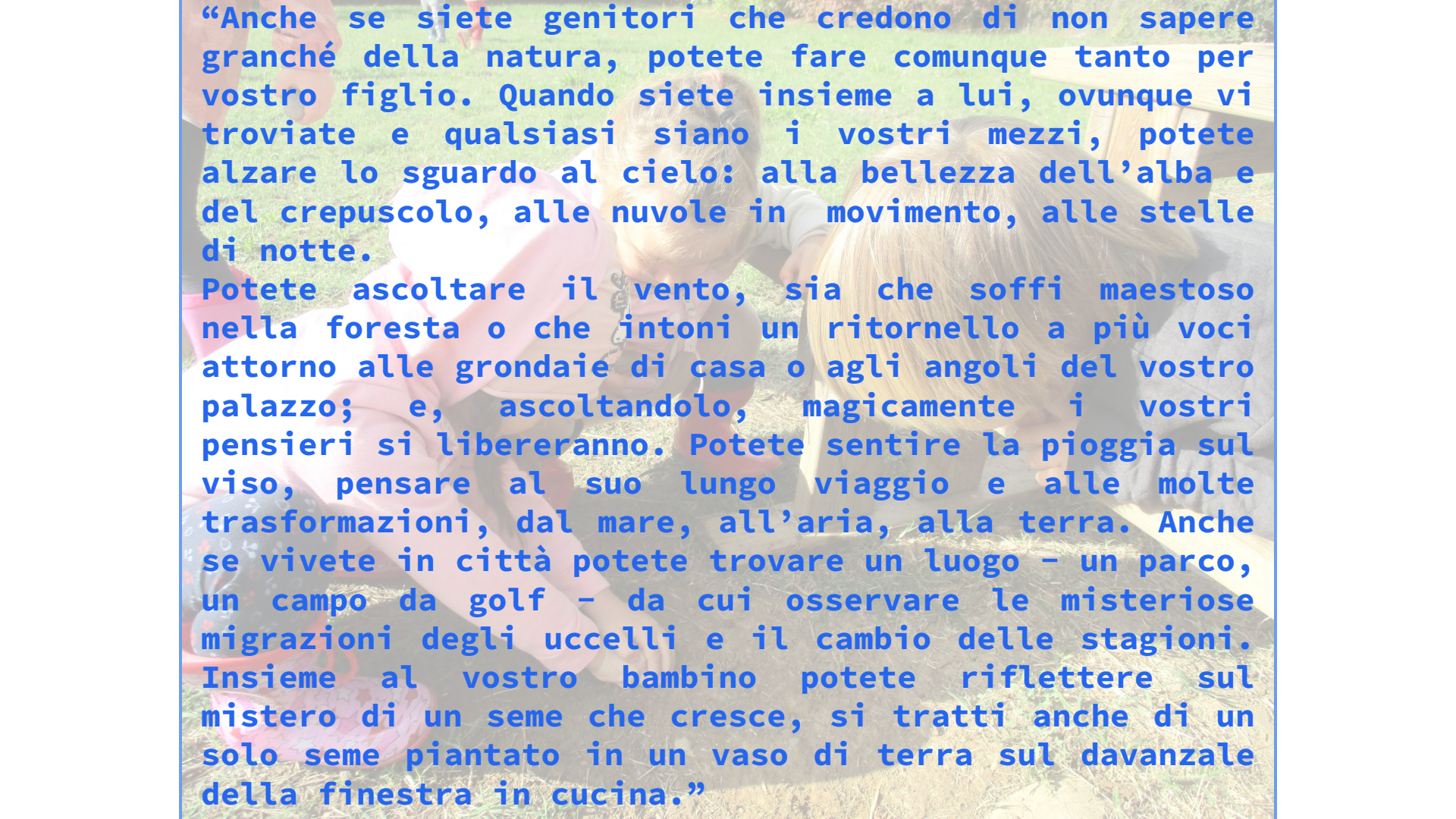
- **Uscita settimanale** di ogni gruppo nel giardino della scuola, mantenendo fisso un giorno (con qualsiasi temperatura e tempo atmosferico, nel limite del possibile) creando una consuetudine che alimenta il vissuto dell'attesa.
- Vivere lo stesso ambiente naturale come routine per coglierne i cambiamenti, le conseguenze di alcune nostre azioni, **osservare** la vita animale che frequenta questi luoghi, **scoprire** delle possibilità nuove di gioco e di manipolazione dei materiali presenti nel giardino.
- Utilizzo di differenti strumenti di osservazione del "gioco libero" di ogni gruppo.



Come possono collaborare i genitori?

- Dotare i bambini di un **abbigliamento adatto** a stare all'aperto, nè troppo pesante nè troppo leggero, che permetta loro di potersi **muovere in libertà**, correre e **sporcarsi**. Quindi saranno da preferire i pantaloni, le giacche comode e gli stivaletti.
- Fornire alle insegnanti dei feedback su ciò che i bambini riportano a casa di ciò che vivono a scuola, delle loro "scoperte".
- Tenere il cambio aggiornato alla crescita del bambino e alla stagione.
- Fornire ai bambini qualche **occasione in più per stare all'aperto**, magari in luoghi non strutturati e osservare quali comportamenti mettono in atto.





“Anche se siete genitori che credono di non sapere granché della natura, potete fare comunque tanto per vostro figlio. Quando siete insieme a lui, ovunque vi troviate e qualsiasi siano i vostri mezzi, potete alzare lo sguardo al cielo: alla bellezza dell'alba e del crepuscolo, alle nuvole in movimento, alle stelle di notte.

Potete ascoltare il vento, sia che soffi maestoso nella foresta o che intoni un ritornello a più voci attorno alle grondaie di casa o agli angoli del vostro palazzo; e, ascoltandolo, magicamente i vostri pensieri si libereranno. Potete sentire la pioggia sul viso, pensare al suo lungo viaggio e alle molte trasformazioni, dal mare, all'aria, alla terra. Anche se vivete in città potete trovare un luogo - un parco, un campo da golf - da cui osservare le misteriose migrazioni degli uccelli e il cambio delle stagioni. Insieme al vostro bambino potete riflettere sul mistero di un seme che cresce, si tratti anche di un solo seme piantato in un vaso di terra sul davanzale della finestra in cucina.”

“Se vogliamo che un bambino mantenga vivo questo senso di meraviglia - senza aspettarci un dono dalle fate - sarà necessaria la compagnia di almeno un adulto che possa dividerlo e riscoprire insieme a lui la gioia, l'eccitazione e il mistero del mondo in cui viviamo.”

“Credo sinceramente che per il bambino, e per il genitore che cerchi di guidarlo, *conoscere* non sia neanche lontanamente importante quanto *sentire*. Se le nozioni sono i semi che più avanti producono conoscenza e saggezza, le emozioni e le impressioni dei sensi sono il terreno fertile in cui quei semi devono crescere. Gli anni della prima infanzia sono il momento adatto per preparare il terreno. (...) E' più importante preparare il terreno perchè il bambino abbia voglia di conoscere anziché nutrirlo di nozioni che non è ancora pronto ad assimilare.”

Riflessioni tratte da **“Brevi lezioni di meraviglia” Elogio della natura per genitori.** Di Rachel Carson

(Biologa marina, madre del movimento ambientalista, 1965)